

Resilienza è Partecipazione – ENGAGE al Festival della Partecipazione

Lo scorso 23 settembre il progetto ENGAGE è approdato al Festival della Partecipazione, un evento annuale italiano tutto dedicato alla partecipazione dei cittadini nei diversi ambiti della vita democratica e alla discussione con istituzioni e NGOs sugli spazi di allargamento della collaborazione tra i vari segmenti della società.

ENGAGE ha portato nell'arena del Festival il dibattito sulla resilienza delle comunità con l'evento "**Emergenze, gestirle con i cittadini è meglio**" per discutere sugli approcci e le soluzioni da attuare per rendere le nostre comunità sempre più in grado di affrontare disastri ed emergenze.



L'evento, promosso da Cittadinanzattiva e Deep Blue, ha coinvolto autorità, first responders e società civile con lo scopo di approfondire la comprensione degli ostacoli al fattivo coinvolgimento dei cittadini e individuare invece in che forma una cittadinanza attiva e consapevole possa portare un contributo per rendere le comunità maggiormente in grado di fronteggiare gli eventi in caso di emergenze.

La discussione è iniziata con Irene Priolo, Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna (la Regione esprime anche la Vicepresidenza della Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni), che nella sua introduzione ha affermato: *"I percorsi di conoscenza e condivisione sono fondamentali per la gestione delle emergenze. Abbiamo bisogno di diversificare l'offerta della conoscenza e fare percorsi di formazione: il cittadino ha bisogno di comprendere e conoscere tutti gli aspetti degli eventi emergenziali"*.

Anna Lisa Mandorino, Segretario Generale di Cittadinanzattiva, ha sottolineato che *"con il cambiamento climatico, le emergenze climatiche sono in crescita. Su questi temi occorre maturare una consapevolezza collettiva che tenga insieme istituzioni e cittadini in maniera continuativa e che comprenda concetti come "adattamento" e "resilienza". Bisogna riconoscere le capacità di cittadini di poter essere parte attiva nella gestione delle emergenze. 3 sono gli aspetti centrali: la partecipazione organizzata, la trasparenza delle informazioni e la considerazione dei cittadini come mittenti di informazioni, e non solo destinatari."*

DBLUE ha poi presentato il progetto ENGAGE

Sono stati ascoltati i racconti di due esperienze di attivazione dei cittadini nelle emergenze.

Maria Chiara Invernizzi ha raccontato la propria esperienza di terremotata (terremoto Centro Italia 2016) e dell'esperienza di volontariato "IononCrollo".

Matteo Bezzi ha condiviso la sua esperienza di giovane volontario di Protezione Civile durante l'alluvione dell'Emilia-Romagna (Maggio 2023), sottolineando la necessità di mobilitare i ragazzi volontari della protezione civile come risorse durante le crisi emergenziali.



Dall'intervento di Matteo, Titti Postiglione - ViceCapo Dipartimento nazionale Protezione Civile - ha raccontato che *"proprio con la pandemia Covid19 è stata introdotta una novità da parte della Protezione Civile: la riconversione dei progetti nelle situazioni di emergenza"*. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile *"sta immaginando un protocollo a regime per rendere automatico questo adattamento all'emergenza: essere attrezzati e preparati fa la differenza, come pure adattarsi in tempo reale"*.

Postiglione ha proseguito il suo intervento sottolineando che *"la complessità delle emergenze può essere enorme e a volte si può arrivare tardi. È possibile che sia necessario l'intervento della società civile, spesso*

più pronta rispetto alla complessa struttura delle autorità. Il cittadino deve poter comunicare con le autorità, perché più pronto ma anche più preparato, dal momento che conosce meglio il territorio”.

“Nelle prime 24 ore dell’emergenza, è importante stabilire un rapporto di fiducia coi cittadini. Dopodiché si pensano ai bisogni fisici immediati. Piano piano è il cittadino che chiede spesso di essere protagonista delle emergenze. Bisogna conciliare la sicurezza con la voglia di partecipazione, affinché i cittadini possano effettivamente essere protagonisti della gestione emergenziale”.

Sonia Materia di DBLUE e Maya Battisti di Cittadinanzattiva sono intervenute per alimentare il dibattito condividendo alcuni risultati concreti di ENGAGE presentando la Knowledge Platform e l’esercizio sulle ondate di calore realizzato a Roma durante l’estate in collaborazione con ASLRMI.

Antonino La Spina, Presidente dell’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia, ha concordato sull’importanza di *“essere pronti e coordinati per mettere tutto a sistema durante le emergenze e rendere la risposta immediata”* e ha confermato l’impegno e il supporto alle emergenze delle associazioni Pro Loco presenti in tutto il territorio italiano ricordando il loro *“ruolo sociale poiché tengono insieme e aggregate le comunità nel momento in cui tra le persone può crearsi separazione e isolamento a causa dell’emergenza”.*



Le esperienze vissute da Emanuele Sirolli nel terremoto dell’Aquila (2009) e di Armando Nanni nel terremoto di Amatrice (2016) hanno ricordato il vissuto dei cittadini colpiti dall’emergenza. Il cittadino matura frustrazione se non può rendersi utile. La partecipazione è un problema per autorità e soccorritori. Quando prevede solo un passivo immobilismo della cittadinanza genera stress e mancanza di fiducia nelle istituzioni.

In risposta ai loro interventi Francesca Ottaviani, Presidente Comitato Nazionale delle Associazioni di Protezione Civile ha ricordato *“il codice della protezione civile del 2018 che parla del volontariato e della partecipazione dei cittadini, che mira a rispondere a una domanda chiave: Come declinare la partecipazione dei cittadini durante le emergenze? Con 3 modalità: attraverso i modi in cui il cittadino può crescere nelle sue misure di consapevolezza (dei rischi e del territorio); attraverso le associazioni; con la possibilità di agire nel proprio contesto di prossimità quando avviene un’emergenza. Bisogna però costruire il percorso in “tempo di pace”, con le istituzioni sul territorio”.*

Il dibattito, che ha raccolto contributi anche dalla platea, si è chiuso con le conclusioni di Anna Lisa Mandorino: *“Il rapporto di fiducia tra cittadinanza e istituzioni non nasce se non vengono a crearsi delle politiche pubbliche per gestire le problematiche del territorio prima che i fenomeni catastrofici avvengano. Le scelte di politica pubblica e la partecipazione devono essere strettamente collegate. Gestire le emergenze con la partecipazione dei cittadini è meglio, la prevenzione è l’aspetto più vitale e importante e va declinato in processi conoscitivi, di apprendimento e di formazione”.*